la Repubblica

03-FEB-2017
pagina 2
foglio 1 / 2

IL PERSONAGGIO. ROMEO TRIPLICÒ LO STIPENDIO, POI LO STOP DOPO LE POLEMICHE

"Ma quali assicurazioni..." L'autodifesa del militante che sussurrava a Virginia

Era un semplice dipendente del Campidoglio incoronato capo della segreteria. E di lei Virginia diceva: "Lui è uno dei nostri"

MAURO FAVALE

ROMA. Dal tetto del Campidoglio, dove «c'è una vista spettacolare» e dove però si andava pure «per evitare le cimici», al centro di una tempesta perfetta che rischia di spazzare via la giunta M5S nella capitale. Ascesa e caduta di Salvatore Romeo che di Virginia Raggi è stato l'ombra per quasi un anno, dalla vittoria della futura sindaca alle Comunarie del 23 febbraio 2016 alle sue dimissioni, lo scorso 21 dicembre, allontanato dalla segreteria della prima cittadina grazie alla quale aveva conquistato "gradi" da dirigente (e contestuale stipendio) e rimesso al suo posto di funzionario capitolino con busta paga da 39 mila euro l'anno.

Alle sei di pomeriggio di ieri Romeo cadeva dalle nuvole: «Quali polizze vita?», rispondeva, tentando di prendere tempo. Da quel momento il suo telefonino squillerà a vuoto per tutto il resto della lunghissima giornata. D'altronde, ripeteva prima di interrompere le comunicazioni, «nel M5S c'è un codice etico: non parlare coi giornalisti». Già, perché lui si sente parte integrante del Movimento al quale si avvicina già nel 2013. Un'appartenenza che gli veniva riconosciuta anche dalla Raggi che, proprio come con Marra, lo ha sempre difeso davanti alle critiche che gli arrivavano da altri pentastellati.

«Lui è uno dei nostri», ha ripetuto spesso la sindaca quando, ad agosto, finì nel mirino del "fuoco amico" per quella nomina a capo segreteria della prima cittadina che lo proietta nelle stanze che contano del Campidoglio ma che, soprattutto, gli triplica lo stipendio fino a 120 mila euro, poi ridotte (ma solo due mesi dopo e dopo infinite polemiche) a 93 mila.

Fare amichevole, cravatte colorate su camice scure, grande parlantina, una passione per le barche a vela (si diletta a fare lo skipper), Romeo si incolla alla sindaca un anno fa, accompagnandola ovunque in campagna elettorale a tal punto che il suo nome finisce in un prematuro toto-assessori primaverile. Ma per lui la futura sindaca ha in mente altro e lo battezza come suo più fidato consigliere. È Romeo che la introduce nella macchina amministrativa, che le presenta i dirigenti capitolini che lui già conosce grazie a una quasi ventennale esperienza in Campidoglio. "Funzionario esperto di controllo delle partecipate", recita il suo curriculum alla voce "profilo professionale".

È lui che incontra e fa una prima scrematura di molti dei futuri assessori della giunta. È con lui che la sindaca sale («Almeno una quindicina di volte») sul tetto di Palazzo Senatorio. Un obiettivo li immortala a fine settembre. «Eravamo lì per rilassarci», dirà Raggi. «Per evitare le cimici», confesserà lui. Con Daniele Frongia e Raffaele Marra diventa da subito una delle colonne portanti del "Raggio magico". «Ma non sono il capo», ci tiene a precisare. E nemmeno un «*gargarozzone*», alla romana, un «ingordo di potere. Non faccio parte di questo mondo», racconta al *Messaggero*. Eppure a fine ottobre viene fotografato (insieme a Marra) al compleanno di Pieremilio Sammarco, il mentore di Virginia Raggi, il titolare dello studio legale dove la sindaca ha fatto il praticantato (la prima delle sue omissioni).

A metà dicembre, quando arrestano Marra, i vertici del M5S chiedono la sua testa (insieme a quella di Frongia che però ci rimette solo la delega di vicesindaco, restando assessore allo Sport): paga proprio la sua vicinanza con Marra che lui chiama ancora "capo", così come accadeva quando erano entrambi al dipartimento partecipate. È la fine di quella chat dal nome così evocativo, "Quattro amici al bar": Marra, Frongia, la sindaca e lui, il più fidato consigliere. Lo stesso che oggi, con quella polizza vita così generosa a beneficio della Raggi rischia di mettere a serio rischio il futuro politico della "sua" Virginia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVELAZIONE ONLINE La vicenda della polizza è stata rivelata dal sito dell'*Espresso* mentre era in corso l'interrogatorio della sindaca Raggi